ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¼. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 26 Marzo 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7379

[I]l viaggio dei delegati boeri a Pretoria e nell' Orange.

LONDRA 25 (Reuter). Si telegrafa da [...]lwehoek, 25: Col permesso di lord [...]chener, Schalk Burgher, Lukas Meyer, [...]itz, Giacomo Krogh e Vanderwald, i [qu]ali costituiscono il governo transvaaliano, [par]tirono il 22 corr. con treno speciale [da] Balmoral per recarsi nella colonia del[l'O]range. Essi passarono la notte a Vi[...]nsdrift, e la mattina del 23 corr. con[ti]nuarono il viaggio per Kroonstad, ac[com]pagnati da sei ufficiali inglesi di stato [ma]ggiore. Corre voce che i delegati boeri [sia]no favorevoli alla resa generale per far [ces]sare completamente la guerra.

LONDRA 25 (N). Un telegramma da [...]lwehoek reca i seguenti particolari [su]l viaggio dei delegati boeri da Bal[mo]ral a Kroonstad: Essi furono accom[pa]gnati a Pretoria dal capitano Marker. [Lo]rd Kitchener mise a loro disposizione [un] treno speciale e li fece accompagnare [dal] suo aiutante e da quattro ufficiali [de]llo stato maggiore. Il risultato della [co]nferenza fra Schalk Burgher e Stejin [po]trà venir comunicato difficilmente an[co]ra entro questa settimana. Stejin si [tro]va nei dintorni di Hoopstaad, ad 80 [mi]glia da Kroonstad.

L' armistizio.

LONDRA, 25 (B). Il *Daily Chronicle* [vie]ne a sapere che durante le trattative [fra] i membri del Governo transvaaliano e [Kit]chener le ostilità restano sospese com[ple]tamente, quidi rimarranno sospesi tutti [i] movimenti ostili delle truppe inglesi [con]tro Dewet, Delarey e Botha, e questi [dal] canto proprio hanno del pari aderito [ad] osservare l' armistizio sospendendo tutte [le] operazioni d' attacco fino a quando i [de]legati boeri saranno ritornati.

Inceve il *Daily Mail* sostiene che non [si] è neppur parlato d'un armistizio e che [le] operazioni militari incominciate di re[ce]nte contro Delarey vengono proseguite [en]ergicamente e senza interruzione.

Le condizioni di pace proposte da Krüger.

L'AJA, 25 (N). Krüger indicò le se[gu]enti condizioni di pace come accetta[bi]li per i boeri: L' indipendenza interna [de]lle due repubbliche boere sotto la su[pr]emazia inglese; l' amnistia degli afri[ka]nders; la revoca di tutte le condanne [al]l' esilio e dei decreti di confisca, ed un['in]dennità per le fattorie incendiate.

Krüger conosceva l' intenzione di Schalk-Burgher.

AMSTERDAM 25 (N). Nei circoli [ch]e hanno strette attinenze con Krüger, [si] assicura essere falsa l'affermazione che [il] presidente sia rimasto dolorosamente [im]pressionato dal viaggio dei membri del [G]overno del Transvaal a Pretoria. Krü[g]er era informato già da parecchio tempo [de]ll' intenzione del Governo transvaaliano, [il] quale, in conformità agli accordi presi, [a]veva comunicato le sue proposte alla de[le]gazione boera in Europa, per averne il [co]nsenso.

La situazione si è oggidì mutata affatto, [po]icchè re Edoardo vuole decisamente la [p]ace; fu per questo ch' egli mandò lord [W]olseley nell'Africa meridionale con i [p]iù ampi poteri per trattare direttamente [co]l Governo boero. Dal risultato di que[st]e trattative dipenderà se le ostilità ces[se]ranno definitivamente con la fine della [pr]ossima quindicina.

Commenti ed informazioni dei giornali.

LONDRA 25 (N). I giornali del mat[tin]o, come se si fossero data l'intesa, fin[go]no indifferenza rispetto al viaggio di [Sc]halk Burgher. Lo *Standard* dice che [q]ualunque sarà il risultato delle pratiche [de]i capi boeri, la pace si farà anche senza [la] loro cooperazione. Il *Times* dubita per[ò ch]e le proposte boere sieno in ge[ne]re meritevoli di essere discusse. Il solo [D]*aily Mail* ha il coraggio di dire che [tu]tte le speranze degli inglesi devono es[se]re riposte ora in Stejin e Dewet, dai [qu]ali tutto dipende.

Riguardo alla richiesta del salvacon[do]tto da parte di Schalk Burgher, qui si crede che essa sia una conseguenza della risposta inglese alla proposta di mediazione del Governo olandese. La domanda di un abboccamento con Kitchener sarebbe stata fatta dai delegati boeri ai primi di marzo.

Perdite boere.

LONDRA 25 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, 24: Secondo rapporti dei singoli distaccamenti furono uccisi nella scorsa settimana 5 boeri; 95 furono fatti prigionieri e 63 si sono arresi. Il distaccamento del colonnello Dyckson scoperse tre cannoni nascosti presso Liebenbergthal. Un comando di circa 200 boeri si trova nelle provincie centrali della Colonia del Capo, agli ordini di Malland.

Fouché si è ritirato sui monti di Campdeboo, dove l'inseguimento è molto difficile; nella regione nord-orientale dell'Orange un distaccamento inglese viene molestato dal nemico, che è diviso in molti piccoli riparti.

Truppe di polizia nelle città orangiane.

LONDRA 25 (B). Si telegrafa da Pretoria 22: Il governatore della Colonia del Capo, sir Alfredo Milner, ha emanato un proclama nel quale si annuncia che per le città dello Stato d'Orange è istituita una truppa permanente di polizia.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA 25 (N). Camera dei Comuni. John Redmond dice che coglierà la prima occasione adatta per richiamare l'attenzione della Camera sull'esclusione di Dillon dalle sedute, e proporrà una risoluzione in cui sarà detto che lo speaker avrebbe dovuto invitare il ministro delle colonie, Chamberlain, a ritrattare le sue parole a Dillon: „Lei è un buon giudice in faccende di tradimento".

Il primo lord del tesoro Balfour dichiara che il Governo non ha alcuna notizia dall'Africa meridionale circa le supposte trattative di pace.

Ad una domanda di Gibson Bowles, il sotto-segretario agli esteri Cranbourne risponde che il Governo ha buone ragioni per ritenere che già da qualche anno esista una convenzione fra la Russia e la Persia, in forza della quale quest' ultima s' impegna a non permettere per ora la costruzione di ferrovie, sieno le stesse progettate da stranieri o da persiani, riservandone l' esecuzione ad un' epoca avvenire. Il Governo inglese, non avendo aderito a questa convenzione, non assunse nemmeno alcun impegno in tal riguardo.

Esso intraprese però dei passi affinchè, quando si costruissero nuove ferrovie, venissero presi in considerazione a preferenza i capitali e le imprese inglesi.

La Camera approvò con voti 176 contro 23 il „bill" relativo all'istruzione, in prima lettura.

Le conseguenze del voto degli italiani.

PRAGA, 25 (N). Le *Narodni Listy* nel loro articolo di fondo si occupano della votazione sulla questione di Cilli, nonchè della situazione parlamentare - criticissima per i tedeschi - creata dal voto degli italiani. Il giornale dice che se il presidente dei ministri cedesse alle minacce dei tedeschi e costringesse il ministro della Galizia dott. Pientak (che, com' è noto, essendo deputato, votò contro la proposta Stürgkh) a ritirarsi, tutto il club polacco si dichiarerebbe solidale col dott. Pientak; il ministro czeco dott. Rezek stesso non rimarrebbe nemmeno un giorno di più nel gabinetto, e così il Governo verrebbe a trovarsi nel più grave imbarazzo.

LE DUE DUPLICI.

LONDRA 25 (N). Il *Daily Cronicle* ha da Washington che la Russia e la Francia avevano invitato il Governo americano a precisare il suo atteggiamento di fronte alle alleanze franco-russa ed anglo-giapponese in relazione alla questione dell'Estremo Oriente. Il Governo degli Stati Uniti dichiara ora ch'esso approva tutto quanto è contenuto nei programmi delle due alleanze, essendo anch'esso convinto della necessità del mantenimento dello *statu quo* e dell'integrità della Cina, nonchè dell'applicazione del principio della porta aperta.

CUBA AI CUBANI

WASHINGTON 25 (Reuter). Il 20 maggio l' amministrazione di Cuba sarà riconsegnata ai cubani ed il presidente Palma entrerà in funzione.

Secondo gli accordi stabiliti, gli Stati Uniti richiameranno per quell' epoca tutti i funzionari civili e tutte le truppe che si trovano attualmente nell' isola. Le fortificazioni però rimarranno intatte.

ALLA CAMERA FRANCESE.

L'accordo franco-russo. La riforma elettorale.

PARIGI 25 (N). Camera. In risposta ad una interrogazione circa l' accordo franco-russo relativo all'Estremo Oriente e le sue conseguenze il ministro degli esteri Delcassé dichiara che la politica della Francia in Cina non subì alcuna modificazione tale da indurre la repubblica a non intervenire qualora fosse minacciata la integrità dell'impero cinese o corressero pericolo gli interessi francesi. Tutte le potenze sono in egual misura interessate, acchè venga conservata la indipendenza della Cina.

Ogni potenza ha lo stesso obbiettivo, cioè il mantenimento dello *statu quo* e la conservazione della pace universale. (Applausi). Con ciò l'incidente è chiuso e si passa alla discussione della legge concernente il divieto delle candidature multiple.

Klotz propone di aggiungere all' emendamento già approvato ieri la seguente clausola: „Non sono ammesse le candidature di persone che abbiano perduto i diritti civili od i cui avi abbiano regnato un tempo in Francia." Questa proposta viene approvata.

Alemane mantiene il suo emendamento relativo all'ineleggibilità delle persone condannate dal tribunale di Stato. Questo emendamento viene approvato con 239 contro 209 voti. Quindi si delibera di passare tutte le proposte d' emenda ad una commissione e poi si chiude la seduta.

LE AGITAZIONI RIVOLUZIONARIE IN RUSSIA.

Informazioni d' un giornale ufficiale.

PIETROBURGO 25 (N). Il *Messaggero del Governo* pubblica oggi una relazione sui disordini studenteschi di Mosca. Il giornale constata che fin dagli ultimi giorni dell'anno scorso si manifestò fra gli studenti una viva agitazione contro il Governo. I capi di questo movimento non si limitarono più, come in passato, a chiedere singole riforme nelle università e nelle altre scuole superiori, ma mirarono ad istigar la gioventù accademica alla lotta contro il regime attuale in generale; quindi l'agitazione assunse carattere spiccatamente politico, e fu tenuta viva con discorsi in adunanze segrete, e con proclami affissi o distribuiti pubblicamente. I promotori del movimento dichiararono apertamente che essi vogliono provocare un cambiamento dell'attuale sistema di governo, ed a favore delle loro idee guadagnarono numerosi proseliti fra gli studenti e gli operai. Si organizzarono grandiose manifestazioni in parecchie città, e particolarmente a Mosca il 22 febbraio ed il 2 marzo. Colà furono arrestate complessivamente 682 persone. Parte di queste verranno punite per aver organizzato i disordini, parte per avervi partecipato direttamente, e parte anche solo per le opinioni politiche ostili al Governo da esse manifestate.

Originariamente si era stabilito di deportare tutti gli arrestati nelle più remote regioni dell'impero, dove avrebbero dovuto rimanere per parecchio tempo sotto la più rigorosa sorveglianza della polizia. Lo czar ordinò, però, che solo i principali colpevoli fossero da esiliarsi nel governatorato generale di Irkutsk, e che gli altri venissero puniti con pene di carcere dai 3 ai 4 mesi. In seguito a tale ordine, furono esiliate 35 persone nel governatorato di Irkutsk, per la durata da 2 fino a 5 anni; 567 persone furono condannate a pene di reclusione dai 3 ai 6 mesi. Certe persone che vivono nello stesso luogo di dimora dei rispettivi genitori o parenti, furono poste sotto la sorveglianza della polizia. Quindici persone furono assolte. Di coloro che parteciparono ai disordini, 537 erano studenti dell'università di Mosca, 56 erano studenti presso altre scuole superiori di quella città. Inoltre vi erano fra essi 55 studentesse di parecchie scuole, e 34 altre persone di diverse professioni, fra cui parecchie donne. I condannati a pene di reclusione verranno trasportati ad Archangelo.

AMBASCIATORE GERMANICO a Venezia.

VENEZIA 25 (N). Oggi ad ore 13.50 giunse l'ambasciatore di Germania a Roma, conte de Wedel, con la moglie. Scese all'„Hôtel Europa".

IL SUCCESSORE DI GIUSSO.

ROMA 25 (N). Telegrafano da Bari al „Giornale d'Italia: „Chi ha veduto l'on. Balenzano assicura che è già stato firmato il decreto che lo nomina ministro dei Lavori pubblici. L'on. Balenzano è partito per Roma, ove arriverà stasera. Domani presterà giuramento."

La „Tribuna" invece non parla affatto della nomina di Balenzano.

L'„Agenzia italiana" dice che circa la nomina del ministro dei Lavori pubblici nulla ancora è deciso.

I funerali di Tisza.

BUDAPEST 25 (N). Oggi ebbero luogo i funerali di Tisza, ai quali assistettero il rappresentante dell' Imperatore, conte Lodovico Apponyi, tutti i ministri, molti membri del Parlamento. Alle 6 e mezzo la salma fu trasportata alla stazione. Il ministro degli esteri, Prinetti, fece esprimere le sue condoglianze alla famiglia Tisza per mezzo del console generale italiano.

BERLINO 25 (B). L' imperatore Guglielmo fece oggi una visita all'ambasciatore a. u. de Szögyenyi-Marich esprimendogli personalmente le condoglianze per la morte di Tisza.

IL MONUMENTO DI GOETHE per Roma.

BERLINO 25 (N). L' imperatore Guglielmo visitò ieri, nello studio del prof. Eberlein, il modello del monumento di Goethe destinato per la città di Roma. La figura del poeta è presentata quale era, quando, giovane ancora, mise per la prima volta il piede nell' eterna città. Appoggiato ad un tronco annoso d'olivo, Goethe, reduce da un' escursione nella Campagna romana, sta contemplando meditabondo l' inspiratrice Roma. Tra le dita della mano destra tiene un libriccino di note. La testa apollinea, dalla serena fronte, incorniciata da capelli inanellati, il naso dalle forti linee, i grand' occhi di sognatore, dànno al poeta un carattere di semidio. L' elegante costume dell' epoca dell' impero, mette in mostra tutte le grazie della persona.

L' imperatore si dichiarò pienamente soddisfatto di questa bella figura, mostrandosene entusiasta. Così pure vennero assai lodati tutti i particolari del monumento. Dal basamento alla figura principale si aggruppano un capitello corinzio, due ruderi d' antico tempio e tre ampli gradini. Ai due lati posteriori del monumento stanno in gruppo la poesia lirica e drammatica: l' una simboleggiata da Mignon, ma in paludamento antico, col vecchio arpista; l' altra dalla scena di Ifigenia, in cui Oreste, inseguito dalle furie, si rifugia presso la virtuosa sorella. Alla parte anteriore Mefisto mormora le misteriose parole dell'eterno dubbio nell'orecchio di Faust meditabondo.

L' imperatore esaminò anche le fotografie delle tre aree proposte per collocarvi il monumento: due al Pincio e una a Villa Borghese, ma la scelta definitiva verrà fatta, tra giorni, da Eberlein stesso d'accordo con l'ambasciatore tedesco e col sindaco di Roma.

La figura di Goethe sarà alta tre metri; tutto il monumento avrà l' altezza di sette metri. Lo scultore sceglierà pure fra giorni il blocco di marmo di Carrara per l'opera sua.

L' imperatore pregherà Mommsen di dettare l' epigrafe latina per il monumento.

Una manifestazione di studenti polacchi. LEOPOLI 25 (N). Un giornale ha da Varsavia che gli studenti della scuola reale polacca di Pinsk, in un'adunanza hanno votato un ordine del giorno chiedente che l'istruzione religiosa sia impartita in lingua polacca.

La salute della regina Guglielmina. L'AJA, 25 (N). Secondo comunicazioni ufficiali la salute della regina Guglielmina è ora soddisfacente. Il suo medico personale è però dell'opinione che la regina debba usarsi riguardo ed evitare fatiche eccessive. La regina dovette quindi abbandonare il progetto del suo solito viaggio d' ogni anno ad Amsterdam.

Daneff in viaggio. SOFIA 25 (N). Il presidente dei ministri Daneff è partito per Pietroburgo.

Il Governo bulgaro contro le mene del comitato macedone. — COSTANTINOPOLI 25 (N). I rappresentanti dell' Austria - Ungheria e della Russia a Sofia elevarono energiche proteste contro il contegno del Governo bulgaro di fronte alle mene del comitato macedone. Il Governo bulgaro dichiarò di non aver mai favorito in alcun modo gli intrighi del comitato, il quale non mira ad altro che a provocare disordini nella Macedonia, e promise di prendere le più rigorose misure per impedire la formazione di bande macedoni su territorio bulgaro. Inoltre assicurò che incaricherà le autorità militari al confine di impedire il passaggio su territorio bulgaro di individui pericolosi all'ordine pubblico.

La squadra a. u. a Tolone. — BARCELLONA 25 (N). La squadra a. u. è partita stamane per Tolone; essa visiterà poi i porti di Spezia e Napoli. Si crede che re Vittorio Emanuele visiterà a Napoli la squadra.

TOLONE 25 (N). La prefettura marittima fu avvisata che domani arriverà in questo porto la squadra a. u. agli ordini del contrammiraglio de Ripper. Con riguardo alla settima santa, non avrà luogo alcun ricevimento.

VIENNA 25 (B). Secondo un telegramma, l'i. r. squadra è partita oggi da Barcellona per Tolone.

Squadra russa a Napoli. NAPOLI 25 (N). E' arrivata la squadra russa composta di nove navi. Furono scambiate le salve d'uso.

Consiglio dei ministri spagnuoli. MADRID 25 (B). Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri si occupò del bilancio da presentarsi alla Camera, nonchè della questione relativa al modo d'impedire l'aumento del corso del cambio. Il consiglio deliberò poi di togliere lo stato d'assedio a Saragozza.

Sequestri in Cina. LONDRA 25 (N). Si telegrafa da Yokohama: Presso la filiale della Banca di Sciangai-Hongkong fu sequestrato oggi l' importo di 600 yens, che verrà trattenuto qual acconto dell' imposta casatico, col pagamento della quale la Banca è rimasta in arretrato. Anche alla *Chartered Company of India* fu sequestrato un importo di 300 yens, per un' imposta rimasta in arretrato. Domani si continueranno probabilmente i sequestri.

Clericali contro una Camera del lavoro. ROMA 25 (N). Stasera il Consiglio comunale respinse il sussidio alla Camera del lavoro. Votarono contro tutti i clericali.

I ferrovieri. ROMA 25 (N). La Commissione dei ferrovieri conferì oggi col sottosegretario Niccolini, al quale formulò diverse proposte, che saranno prese in esame dal Ministero. Domani si terrà un' altra riunione per conoscere le proposte del Governo.

La situazione finanziaria del Giappone. LONDRA, 25 (N). Il *Times* ha da Tokio 19: La situazione finanziaria del Giappone è migliorata. Il fondo di riserva della Banca centrale segna un aumento di 12 5 milioni di yens in confronto dell' anno scorso. Inoltre presso quella Banca sono depositati da Banche private oltre a 20 milioni di yens, per i quali non vengono pagati interessi. Siccome vistosi prestiti vengono fatti solo dalla Banca centrale, così è chiaro che il mercato del denaro si è liberato dalle angustie causate dalle speculazioni dopo la guerra.

Morte d'un ex deputato. PRAGA 25 (N). E' morto oggi a 67 anni l'ex deputato alla Camera ed alla Dieta Venceslao Janda. Da ultimo era presidente della commissione dei fiduciari del partito czeco liberale.

INTERVISTA
con un collaboratore di Marconi.

Il „Mattino" di Napoli pubblica una intervista col tenente di vascello Luigi Solari che, per incarico del ministro della marina, studiò presso Marconi il telegrafo senza fili e che attualmente ne dirige i lavori d' impianto sulla nave „Sicilia".

Solari disse che le concessioni speciali fatte da Marconi per l' Italia sono parecchie e molto vantaggiose. Marconi rinunziò ai suoi diritti di privativa per tutte le applicazioni dei suoi apparecchi che venissero fatte nell' esercito e nella marina, rifiutando, sin da principio, 125.000 lire che gli erano state offerte dalla Compagnia per impedire tale concessione, e rinunziando in seguito al fortissimo tributo annuo che tutte le marine, a cominciare da quella inglese, pagano per servirsi dei suoi brevetti.

Solari affermò che la trasmissione transatlantica è un fatto accertato. Marconi nelle sue interviste non volle dare spiegazioni della scelta della lettera S nei suoi esperimenti, e ciò per un alto sentimento di dignità. Ora il Solari fa notare che la lettera S, composta di tre punti, è una delle lettere più atte a dimostrare il buon funzionamento dell'apparecchio ricevitore, esigendo essa tre pronte e successive sensibilizzazioni ed insensibilizzazioni di detto ricevitore; inoltre la scelta di una lettera pel collaudo di un apparecchio è oltremodo opportuna per rendere sicuro l'operatore nella prima manovra di regolazione, la quale verrà definita senza ritardo nel momento in cui, senza dubbio di interpretazione, verrà ricevuta la lettera stabilita.

Dopo enumerati i vantaggi che la marina da guerra e l'esercito ricaveranno dalla telegrafia senza fili, Solari disse che le stazioni commerciali del telegrafo senza fili sparse pel mondo, sono già moltissime. Sulla sola costa inglese sorgono le seguenti stazioni: Dower, New Haven, Portsmouth, S. Caterine, Poole, Portland, Lisard, Mullius, Rosslare, Rous Porret, Crookhaven, Holyhead, Widersen, North Foreland, Harrich.

Nell'interno dell'Inghilterra vi è la stazione di Chelmsdorf, dove sorgono le officine della Woreless Telegraphy C.y e dove è la scuola degli assistenti commerciali. Nel porto di Liverpool vi è la R. nave „Cuocaney", destinata alla Scuola per gli assistenti militari.

Tutti i principali semafori del Lloyd hanno in costruzione altrettante stazioni radiotelegrafiche, e nel lucroso contratto da Marconi stipulato con tale Compagnia è stato stabilito che potranno comunicare con quelle stazioni solo le navi munite degli apparecchi forniti dalla Woreless Telegraphy C.y, ad eccezione delle navi della r. marina italiana, le quali potranno comunicare con esse, pure avendo apparecchi costruiti economicamente nei rispettivi arsenali.

Alla domanda come evitare la confusione fra tante comunicazioni che potrebbero farsi con la telegrafia senza fili, Solari rispose:

— Ciò si evita per mezzo dell'accordo armonico elettrico delle varie stazioni radiotelegrafiche. Posso dirvi che alla stazione di Poole, dove, in qualità di operaio, lavorai con Marconi per circa due mesi, ricevetti nello stesso momento e senza confusione, il nome del re e quello del duca degli Abruzzi in due ricevitori collegati dallo stesso filo verticale.

In ultimo Solari asserì che venne già eseguito lo studio relativo alla ripartizione in Italia della rete delle stazioni radiotelegrafiche.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 87

[P]ORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

[...]mpiegammo due ore a serpassare il Piccolo [Be]y, e la vostra signora si è bagnata co[me] una spugna. Ma non ha avuto paura. [N]on ho mai veduto una donna così co[ra]ggiosa.

— Sì... che ella non teme il mare. A[d]e ora potrete condurmi a bordo? Vorrei [pa]rtire questa mattina.

— Questo, signore, non dipende da me.

— E da chi dunque? domandò il conte [co]n impazienza.

— Dal buon Dio che ci ha mandato [...]i un buon colpo di vento. Non avete [du]nque veduto il mare arrivando?

— Che m'importa?... Quella signora è [pa]ssata; passerò io pure.

— No, ieri il vento era forte, ma il [te]mpo era ancora possibile. Oggi non tro[ve]reste nel porto una imbarcazione che [ar]direbbe uscire; si sommergerebbe appena [la]sciata la scogliera. E poi, perchè met[ter]si a rischio di annegare? E' da molto [te]mpo che il yacht non è più ancorato nel [pu]nto dove vi aspettava.

— Come? è partito?... senza di me?

— Per fortuna! se avesse tardato a le[va]re l'àncora sarebbe stato precipitato sui [sas]si del Grande Bey, e in questo mo[me]nto sarebbe in frantumi... Sono io che [ho] fatto dare l'ordine di prendere il lar[go]... e vi assicuro che ha durato non poca [fa]tica a mettersi in cammino.

— Per andare dove?

— In nessuna parte; ha passato la notte a correre al largo, e ha dovuto avere delle belle scosse. La vostra signora non dev'esserci divertita. Non è colpa mia. L'avevo avvertita; ella ha voluto imbarcarsi egualmente. Ma, siate tranquillo, non c'è pericolo. Il „Gabbiano" è solido e ne ha vedute ben altre. La signora se la caverà con l'essere scossa.

— Quando potrà rientrare lo yacht?

— Più presto di quanto credete. Questi colpi di vento non durano mai più di quarant'ott'ore. Si calmerà questa notte e domani tutto sarà finito.

— E il vostro battello riprenderà l'ancoraggio?

— Sotto il Grande Bey. Siamo intesi col capitano, ed egli non mancherà alla consegna.

— Allora potrò imbarcarmi domani?

— Sì, soltanto il mare non sarà completamente calmato, e lo yacht sarà forse costretto di tenersi sotto vapore invece di ancorare sotto l'isola. Ma, se volete aspettare sulla spiaggia del Grande Bey, vi manderà una imbarcazione. E appena sarete a bordo il capitano si dirigerà sull'Irlanda. Tutto sommato, non avrete perduto che un giorno.

— Come saprò se lo yacht è arrivato?

— Verrò a dirvelo all'albergo.

— Preferisco che non ci vedano.

— Ebbene! allora non avete che da andare domani mattina al Grande Bey per la porta del Buon Soccorso. Alle nove la marea sarà già alta, ma voi potrete ancora passare senza bagnarvi i piedi. Salirete sull' Isola e andrete fino alla punta dove si trova la tomba di Chauteaubriand. Da là, vedrete lo yacht come io vedo voi. Io arriverò dopo di voi e farò un segnale che il padrone comprenderà. Il gran canotto verrà a prendervi, non appena il mare sarà abbastanza alto da permettergli di accostare. Nessuno sarà là per chiedervi il permesso di imbarco. Non siamo più nella stagione in cui gli sciocchi di Parigi vengono a vedere la tomba.

— Ebbene, siamo intesi. Se c'è qualche cosa di nuovo nella giornata non avrete che da rimanere sulla vostra porta al cader della notte. La finestra della camera dove mi hanno alloggiato all' albergo Franklin dà appunto sulla vostra via. Mi metterò al balcone che vedete da qui, e se avete da parlarmi mi farete segno di discendere; se, al contrario, non mi chiamate, ci vedremo domani mattina al grande Bey. Là vi pagherò il prezzo d' afitto dello yacht.

Il babbo Guevel rispose che aveva fiducia e che non c'era fretta. Il vecchio pilota amava il danaro, ma desiderava anche di essere cortese.

Assai irritato di questo contrattempo che lo condannava a passare ancora un giorno e una notte a S. Malò, Alano di Trigavou giudicò che il meglio che poteva fare, per lasciar passare il suo cattivo umore, era d' intraprendere il giro dei bastioni.

Questa passeggiata igienica, assai praticata durante la bella stagione, dagli stranieri, doveva rinfrescargli le idee e metterlo in grado di assicurarsi che il proprietario del „Gabbiano" non esagerava dicendo che il mare non era navigabile.

Si diresse verso la piazza S. Vincenzo, l'attraversò e salì per una scala di pietra fino al terzo sentiero lastricato che corona le vecchie mura della città brètona.

Esse circondano la città, e dall'alto di questa passeggiata la si vede successivamente sotto tutti i suoi aspetti.

Il conte non si fermò a guardare i bacini, nè il famoso ponte grande, nè le alte case costruite dagli opulenti armatori del passato, palazzi di granito che si innalzano molto al di sopra della cinta fortificata.

Era il mare che voleva vedere, l'alto mare, e non lo si scopre che dopo avere oltrepassato il molo che protegge l'avamporto, e contornato da un largo bastione munito di cannoni di grande portata.

Giunto al di sopra della spiaggia del Buon Soccorso, Alano fu servito a meraviglia.

La tempesta era in tutto il suo vigore. L'orizzonte, coperto di nebbia, si confondeva col cielo oscuro. Le onde, spinte dal soffio formidabile del vento di nord-ovest, sembrava che corressero a dare l'assalto alla terra armorica e s'infrangevano contro gli isolotti dei quali è piena la rada. Le due Bey, Cesambre e La Conche, scomparivano sotto turbini di schiuma.

Guevel non aveva mentito. Non una nave aveva osato uscire con quella burrasca, e quelle che erano di fuori, si erano affrettate a rientrare nel porto.

Al largo, molto lontano, quasi all'altezza del capo Erchel, Alano credette distinguere un pennacchio di fumo nero che staccava sulle nubi grigie, e pensò che quel fumo uscisse dalla macchina del „Gabbiano", che lottava valorosamente contro il vento.

Si appoggiò coi gomiti al parapetto per seguire con gli occhi quello yacht, dove Flavia lo aspettava, e si domandò se non avrebbe dovuto augurarsi che si sprofondasse, o per lo meno non rivedesse più la costa della Francia.

Il conte di Trigavou già si pentiva di aver unito per sempre il suo destino a quello della sua amante; aveva avuto troppo fretta ad abbandonare, prima che fosse completamente perduta, la terribile partita, dove arrischiava l'onore e la vita.

Invece di fuggire davanti al pericolo di essere denunziato da Pillemer, che aveva senza dubbio indovinato i segreti del suo padrone, non avrebbe fatto meglio aspettare che l'uragano scoppiasse, salvo a farsi saltare le cervella il giorno in cui la giustizia si sarebbe occupata di lui?

Questa domanda che si fece tutt' a un tratto, non lo arrestò a lungo. Quest' ultimo rampollo di una stirpe di gentiluomini senza macchia e senza paura, non conosceva nè gli scrupoli, nè i rimorsi. Allevato da un padre scettico, fin dall' adolescenza aveva considerato la vita come un campo di battaglia, dove la vittoria resta al più forte e specialmente al più abile. Rispettare le apparenze, calpestare i pregiudizi, trattare il mondo come un paese conquistato, sfidare gli uomini e disprezzarli. Alano aveva seguito questo programma redatto da lui stesso e se ne era trovato bene fino al giorno in cui, mancando ai suoi principi, aveva ucciso il marito della sua amante. Era più che un delitto, era un errore. Ma a che gli sarebbe servito di pentirsi di questo errore?

— „Alea jacta est!" - diceva egli tra di sè, guardando lo yacht che portava Flavia. Partirò con lei e aspetterò gli avvenimenti. Tutto arriva e tutto finisce per accomodarsi. In questo momento si tratta di riparare un pericolo immediato. L' avvenire mi resta e chi sa che cosa mi riserva?

„Andiamo a far colazione!

E dopo aver dato un' ultima occhiata a quel mare furioso al quale stava per affidare la sua fortuna, il conte di Trigavou si rimise in cammino per finire il giro dei bastioni e rientrare all' albergo.

Discese per una scala che termina alla porta S. Tommaso, e, guardando l'orologio, si avvide che era presto. All'albergo Franklin si fa colazione alle dieci e mezzo e non erano ancora le dieci. Alano aveva dunque quaranta minuti da perdere, e se ne andò a fare un giro sul porto dove gli sfaccendati si riuniscono d'estate per guardare i bagnanti e specialmente le bagnanti,

(Continua)

FINANZA E COMMERCIO.

Le elezioni per la Camera di commercio di Graz.

GRAZ 28 (N). Le elezioni per questa Camera di commercio sono riuscite in senso favorevole al partito progressista.

Il riscatto della ferrovia Caiffa-Damasco.

COSTANTINOPOLI 25 (B). La Porta ha concluso il contratto relativo al riscatto della linea ferroviaria Caiffa-Damasco, che finora era esercitata da una società inglese. Il prezzo del riscatto è di 155,000 lire turche.

CRONACA PER TELEGRAFO

Falsi monetari arrestati.

GRAZ 25 (N). Una tal Maria Pleifling denunciò alla polizia il proprio amante Antonio Krahner, addetto come operaio ai laminatoi della Meridionale, nonchè il proprio zio Giovanni Malek, fabbro meccanico, dichiarando ch'essi già da mesi fabbricavano e spacciavano pezzi falsi da 5 corone.

L'autorità procedette ad una perquisizione nell'abitazione del Malek e vi trovò una grande quantità di strumenti che servivano alla coniazione delle monete false; furono sequestrati anche numerosi pezzi da 5 corone falsificati. Queste monete sono imitate molto fedelmente, cosicchè non si possono distinguere da quelle autentiche nè per il suono, nè per il colore, nè per il conio. Il Malek ed il Krahner esercitavano la loro industria criminosa già dalla fine dell'anno scorso; essi intraprendevano frequenti viaggi per spacciare le monete fabbricate. Così si recarono ripetutamente a Lubiana ed a Trieste. La ragazza avrebbe presentato la denuncia per vendicarsi dell'amante che la maltrattava.

Interessante è la circostanza che oggi stesso il Krahner aveva spacciato un pezzo da 5 corone in una casa di tolleranza; questa moneta fu sequestrata dalla polizia. Ad onta di questo fatto il Krahner si mantiene negativo; invece il Malek è pienamente confesso.

Cleo de Merode a Milano.

MILANO 25 (N). Stasera, al Teatro dei filodrammatici, debuttò la bellissima danzatrice francese Cleo de Merode. Ebbe un successo di eleganza. Molti applausi, con qualche zittio.

Grosso legato ad una società cattolica.

COLONIA 25 (N). Un tal Sonntag, di Wiesbaden, morendo, lasciò tutta la sua sostanza, che ascende ad un milione e mezzo di marchi, alla Società cattolica austriaca di San Bonifacio.

Teatro distrutto.

BERLINO 25 (N). Il teatro comunale di Barmen è stato completamente distrutto da un incendio sviluppatosi la scorsa notte alle 2.

Cinque persone perite nelle fiamme

HERLESHAUSEN 25 (N). In un incendio scoppiato la scorsa notte nella fabbrica di birra Nylandt, perì il proprietario della stessa insieme alla sua consorte ed ai suoi tre fanciulli.

Grave accidente toccato all' attrice Sorma.

BERLINO, 25 (N). La nota attrice Agnese Sorma oggi corse gravissimo pericolo. Per isbaglio, credendo fosse vino, essa bevette una forte dose di un medicinale contenente morfina. In grazia del pronto soccorso medico fu posta fuori di pericolo; però riportò gravissime corrosioni al palato ed alle mucose.

La faccenda del distretto militare di Napoli.

NAPOLI 25 (N). La Camera di consiglio ha emesso ordinanza con cui sono posti in libertà provvisoria cinquantadue giovani, imputati di essersi sottratti agli obblighi militari. A dodici di essi la domanda è stata rigettata.

I liberati hanno lasciato una cauzione di 500 lire.

Uno spogliatore di cadaveri.

PADERBORN (Prussia) 25 (N). Dopo la terribile catastrofe ferroviaria di Altenbeken, un addetto ferroviario di nome Giovanni Bach aveva derubato i cadaveri del denaro e dei gioielli che avevano indosso. Scoperto, venne arrestato ed oggi ebbe luogo il processo contro di lui. Egli fu condannato a 3 anni di carcere ed alla perdita dei diritti civili per quattro anni.

Coinquilino irascibile che ammazza un vicino.

MILANO 25 (N). Luigi Laurenzana, di 44 anni, napolitano, capitano in pensione, abitante in corso di Porta Romana, in seguito ad un diverbio avuto per futili motivi con i coinquilini Telesforo e Guido Piana, macellai, estrasse il „revolver" sparandone quattro colpi e freddando il Telesforo (di 34 anni) e ferendo il Guido Piana (di 24 anni). L'omicida fu arrestato. Si crede che abbia agito in un momento di esaltazione.

Suicidio di un numismatico.

ROMA 25 (N). Il numismatico Augusto Amadio causa dissesti finanziari si suicidò con una revolverata al mento.

Suicida perchè sospetto di uxoricidio.

FIRENZE 25 (N). Stamattina, in via dei Servi, si è suicidato con una revolverata alla bocca Alfredo Contri, d'anni 36, ufficiale telegrafico. Ieri gli era morta la moglie Armida Lapini, d'anni 35, a quanto si afferma di polmonite. Ma l'autorità giudiziaria, pare in seguito a rapporto medico, aveva ordinato che si eseguisse l'autopsia della defunta. Il Contri ha lasciato due lettere intorno alle quali si mantiene il segreto. Così per la morte della madre e per il suicidio del padre, rimangono orfane due loro figliuolette, una delle quali, Laura, di undici anni, fu ricoverata nel convento di S. Silvestro.

Guardia carceraria uccisa.

FORLI' 25 (N). Certo Ferruccio Iovatti, in seguito a litigio, uccise con vari colpi di rivoltella la guardia carceraria Domenico Caroselli.

Un artigliere ferito mortalmente.

LONDRA 25 (N). Oggi, al varo della nave da guerra *Principe di Galles*, al quale assistettero anche il principe e la principessa di Galles, un artigliere, durante le salve, fu ferito mortalmente da una scarica; ne ebbe asportate entrambe le braccia.

Torneo schermistico.

GRAZ 25 (N). Oggi furono disputate le *poules* di sciabola fra maestri e fra dilettanti. Quella dei maestri fu vinta da Galante, secondo Armentari; quella dei dilettanti da Gagstatter, secondo Göttinger.

Corse al trotto.

VIENNA 25 (N). Ecco i risultati della seconda giornata della Riunione di primavera, tenutasi oggi nell' ippodromo del Prater:

I. Corsa di 3.a categoria, 700 cor., 2600 metri. Primo „Cameron" in 4.21.5, secondo „Amstettnerin", terzo „Pepi H." Corsero 14. Totalizzatore: 44 per 10; 38, 97 e 35 per 25.

II. Corsa di 2.a classe per cavalli di tre anni, 800 cor., 2200 metri. Primo „Prinz Robinson" in 3.49.5, secondo „Erlkönig", terzo „Meresz I." Corsero 7. Totalizzatore 16 per 10; 29, 35 e 40 per 25.

III. Premio di Angern, 1100 cor., 2800 metri. Primo „Kontar" in 4.49, secondo „Princesse", terzo „Vannina". Corsero 10. Totalizzatore: 24 per 10; 40, 60 e 55 per 25.

IV. Corsa internazionale, 1600 cor., 2800 metri. Primo „Henrietta" in 4.8.8, secondo „Away", terzo „Bertha Lee". Corsero 6. Totalizzatore: 13 per 10; 27 e 30 per 25. „Greenbrino" prese la mano al guidatore, che cadde dal sulky; fu fermato dopo aver fatto per sei volte il giro della pista. La corsa fu annullata e ripetuta.

V. Corsa di 1.a classe per trottatori di 3 anni, 1100 cor., 2200 metri. Primo „Darling Girl" in 3.34.2, secondo „Landhallunke", terzo „Kim-Bilir". Corsero 4. Totalizzatore: 55 per 10; 25, e 25 per 25.

VI. Corsa di 1.a categoria, 1500 cor., 2700 metri. Primo „Jubiläumsfohlen" in 4.10, secondo „Peregrinus", terzo „Princesse Nephta". Corsero 8. Totalizzatore: 57 per 10; 45, 48 e 31 per 25.

VII. Corsa a tiro due, 1500 cor., 2700 metri. Primi „Brava G." e „Maud T." in 4.23, secondi „Naurine" e „Nita Pancoast". Corsero 4. Totalizzatore: 15 per 10; 26 e 27 per 25.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

La riunione degli studenti della Regione Giulia. Abbiamo da Capodistria 25: Il grosso degli studenti è arrivato col vapore del mezzodì, altri erano attesi all'1, per cui il Comitato decise di prorogare di mezz'ora l'adunanza. Intanto gli ospiti, accolti festosamente dai colleghi di Capodistria, fecero capo alla piazza, mentre una deputazione si recava al Municipio per porgere il loro saluto al Podestà.

L'adunanza.

All'1 nella sala della Loggia si trovarono raccolti un centinaio di studenti. Al tavolo della presidenza, dietro il quale campeggiano il busto marmoreo di Dante e lo stendardo commemorativo del suo centenario, seggono i membri del Comitato promotore, a nome del quale il sig. Forti, dichiarata aperta l'adunanza, ringrazia i colleghi per il numeroso loro concorso. Viene riconfermato per acclamazione a presidente dell'assemblea.

Il signor Favento porta alla simpatica adunanza il cordiale saluto del Circolo Accademico di Vienna e il signor Mann quello dell'Unione Accademica di Graz. Quindi il primo comunica i seguenti

telegrammi

accolti da vivi applausi:

Da *Trento:* „Studenti trentini mandano fraterno saluto, augurano vostre decisioni conformi grandi interessi nazionali".

Da *Gorizia*: „Che lo studio di nuove e più alte armonie, vero amor di patria e memorie gloriose accendano la speranza verso un grande avvenire augura Unione giovani friulani".

Da *Pola:* „Accoglietè il saluto degli studenti polesi. Uguaglianza, Libertà, Fratellanza".

Da *Parenso*: „Auguri che dall'odierno congresso con voto concorde sorga, cresca, fiorisca nostra società, vincolo indissolubile studenti Giulia. Studenti parentini".

Da *Lussinpiccolo*: „Dal Quarnaro un augurio di prospere sorti. G. Ivancich, Tarabocchia, Vidulich, A. Martinolich, Ivancich, Focci".

Da *Trieste*: „Nobili scopi odierno congresso applaude „Alma Juventus", bene sperando nei giovani per l'avvenire della nostra patria. Gambardella, direttore".

Una commemorazione

Il signor Tuntar commemora con nobili parole il compianto Gregorio Draghicchio, ricordandone la tempra adamantina di meriti preclari per l'educazione fisica e civile della gioventù. A nome dei colleghi manda un saluto riverente alla tomba dell'integro patriota. L'adunanza assorge.

Si passa quindi alla discussione articolata dello schema di statuto per la Società fra gli

studenti della Regione Giulia

con la sede a Trieste. Il sig. Sossich, secondo gli accordi presi, s'attendeva che sarebbero meglio e più precisamente determinati, il modo e i mezzi dell' attività sociale. Dopo animata discussione, cui partecipano i sigg. Liebman, Benco, Zucalli, Caburri ed altri, e analoghe dilucidazioni del presidente, propone sia incaricato il Comitato di compilare in questo senso un programma particolareggiato da sottoporsi all'approvazione dei colleghi di Graz e di Vienna. La mozione viene accolta, e così pure alcune aggiunte propugnate dal dott. N. Gambini circa l'attività sociale in favore del popolo. I due primi articoli così modificati sono approvati nel testo seguente: 1). La Società ha per iscopo di stringere sempre più i vincoli di solidarietà fra i giovani della Regione Giulia, che sono iscritti ad Università o ad istituti superiori a questa pareggiati, di tutelarne gl'interessi, di promuoverne la coltura, d'educarne virilmente il carattere e favorirne altresì lo sviluppo fisico. Cura speciale della Società dovrà essere infine l'educazione civile ed intellettuale, nonchè gl'interessi materiali del popolo. 2). A conseguire questi intenti la Società si servirà di biblioteche, d'adunanze, di conferenze, di escursioni, di pubblicazioni e in generale di tutti quei mezzi, che possano aiutare il miglioramento delle condizioni morali, intellettuali e fisiche degli studenti e il progresso della coltura del popolo.

La discussione si svolge sopra parecchi altri articoli, sulle modalità di ammissione dei soci, per l'equiparazione dei diritti ai soci straordinari, per il canone indistinto di cor. 8 annue, per la designazione e l'avvicendamento delle cariche fra gli studenti dei gruppi triestino, istriano e friulano. Sulle relative modificazioni tutte deliberate parlarlano i signori Sossich, Farolfi, Jacchia, Petronio, Mussafia, Gerosa ed altri.

Approvato l'intero progetto di statuto, si soprassiede, su proposta Sossich, alla discussione del regolamento interno, finchè non sia compilato il deliberato programma, di cui s'incarica il Comitato col concorso di altri colleghi.

Al secondo punto il sig. Favento legge la proposta del Comitato studentesco di Vienna, pro Università di Trieste, rispetto l'opportunità di

frequentare in massa l'Università d'Innsbruck

per raggiungere l'intento di ottenere la reclamata Università a Trieste. Prende la parola il sig. Benco per proporre questo ordine del giorno:

Gli studenti universitari della Regione Giulia, raccolti in assemblea a Capodistria addì 25 marzo 1902, per discutere sulla necessità di frequentare in massa l'università d'Innsbruck;

considerando che gli studenti italiani, cui, contro giustizia, si nega un'università indipendente degli studî, vivono dispersi in tre differenti città dell'impero, risentendo dalla mancanza di un centro comune gravissimi danni morali e materiali;

considerando che soltanto nella città di Innsbruck essi potrebbero per ora trovarsi riuniti ed esplicare in comunanza un' azione vantaggiosa all' università italiana;

considerando ancora che in tal modo si raccoglierebbero ad Innsbruck le forze migliori della nazione e gli elementi necessari a formare un collegio di professori per la agognata università di Trieste;

deliberano:

1) *tutti gli studenti che ne hanno la possibilità, sono moralmente obligati a frequentare i corsi dell' università di Innsbruck incominciando dal prossimo semestre d'estate,*

2) le Commissioni scolastiche delle Diete provinciali e dei Municipii vengono invitate a favorire, nella distribuzione dei sussidi e stipendi scolastici, gli studenti iscritti alla detta università d' Innsbruck".

La risoluzione viene approvata per acclamazione.

Alle eventualia il sig. Farolfi, riferendosi ad un voto favorevole emesso a Vienna sull'attività dei nostri deputati al Parlamento, rileva ad

onore degli on.i Hortis e Bennati

la parte da loro presa nella recente discussione sulle scuole superiori e medie, e propone un voto di plauso cordiale. L'assemblea consente plaudendo.

Dopo votati speciali ringraziamenti al Municipio per la gentile ospitalità sopra proposta del sig. Caburri, e altro atto di riconoscenza alla stampa per mozione del signor Farolfi, cui rispondono generali acclamazioni, il presidente chiude il congresso alle 4.

Alle 5 gli ospiti convennero a collegiale banchetto.

La mancanza di abitazioni a buon mercato. Nell' intervista con l' on. Cimadori, pubblicata il 18 corr., si accennava all' opportunità che il Comune costruisse case di abitazione per i proprî dipendenti. Pur non parendoci che la soluzione dell' attuale problema debba cercarsi in questa direzione, abbiamo voluto tuttavia pregare

l' on. Giorgio Benussi

presidente del Consiglio d'amministrazione dell' Officina del Gas, di esporci le idee di quell' amministrazione riguardo a costruzioni di case per i proprî dipendenti. nonchè le di lui personali opinioni sul problema della mancanza di abitazioni a buon mercato in generale.

Riguardo a provvedimenti per gli

ADDETTI ALL' OFFICINA DEL GAS

l' on. Benussi ci ricordò che un progetto di costruzione di case a buon mercato per gli addetti all' officina comunale del Gas, era tracciato nelle sue linee generali, nel memoriale che l' amministrazione dell' Officina stessa, in seguito a deliberato consigliare del 25 ottobre 1901, presentava al Consiglio di città sulla istituzione di una cassa di previdenza e di mutui prestiti fra i suoi adetti. Si proponeva in detta relazione che il Comune mettesse a disposizione dell' Officina in ragione di cor. 8 la tesa quadrata i fondi ex Millanich, ora di proprietà del Comune, per costruirvi, in base ad un piano edilizio e finanziario opportunamente concretato, delle case di abitazione ad uso degli impiegati e degli operai dello stabilimento, abitazioni le quali oltre che alla condizione del buon mercato, rispondessero alle esigenze dell' igiene e della comodità. L' amministrazione dell' Officina vorrebbe pure esigere, annessi alle case, un edificio per bagni ed una lavanderia. Nella costruzione di questi edificî si propone di investire in gran parte il capitale delle casse fra impiegati e operai.

Il nostro progetto - osservò l' on. Benussi - prende pure in considerazione l' eventualità che operai ed impiegati anche di altri stabilimenti industriali vicini al nostro, trovino il loro tornaconto nell' abitare, qualora lo spazio fosse per concederlo nelle case costruite dall' officina. Al nostro stabilimento quindi non si può negare il merito di aver pensato, anche in questo riguardo, ai proprî addetti.

Quanto al problema della mancanza di abitazioni a buon mercato, in generale - aggiunse l' on. Benussi - entrando nel lato più ampio della questione,

LE CAUSE

immediate ed attuali sono complesse e molteplici. Mi pare tuttavia che si possono riassumere nel fatto che la nostra città si è accorta tardi di essere diventata un grande centro industriale, e non ha quindi seguito con opportuni provvedimenti, il suo rapido movimento in quella direzione. Sarebbe stato anzitutto ben fatto, ed è tuttora, a parer mio, possibile, che i grandi stabilimenti industriali provvedano alla costruzione di abitazioni convenienti per i loro addetti. Invece, tranne quel poco che ha fatto il Lloyd, nessuno si è posto su questa via. A parte la considerazione che un grande stabilimento non può aver difficoltà a investire, a questo scopo, al tasso del 4 o $4^1/_2$%, una piccola parte dei proprî utili, conviene tenere presente il grande beneficio morale che provvedimenti di questo genere a favore degli operai e degli impiegati arrecano agli stabilimenti stessi.

— E oltre che agli stabilimenti industriali donde, pare a Lei, che potrebbe partire la spinta ad

UNA PIÙ LARGA INIZIATIVA?

— Secondo me - rispose l'on. Benussi - un'iniziativa per più ampia attività potrebbe benissimo partire dalla Cassa triestina di risparmio, la quale ritrae buona parte de' suoi utili particolarmente dal maneggio dei piccoli risparmi della gente meno agiata.

La Cassa potrebbe offrire al Comune la garanzia di un annuo importo detratto dai proprii utili, col quale assicurare per le case da costruirsi, un reddito non inferiore al 4 p. c. Ponga, ad esempio, che l'importo annuo garantito dalla Cassa al Comune fosse di 50 mila corone. Esso corrisponderebbe al reddito annuo dell'uno p. c. sopra un capitale di 5 milioni. Questo reddito dell'uno p. c. unito all'utile degli affitti, sarebbe più che sufficente ad assicurare al capitale impiegato nella costruzione delle nuove abitazioni un interesse non inferiore al 4 p. c. Il Comune potrebbe così essere messo in grado o di assumere, senza alcun rischio, in regia propria la costruzione di nuove abitazioni, o di garantire ad eventuali consorzî che avessero a sorgere, un utile conveniente sui capitali impiegati. In quest'ultimo caso il Comune dovrebbe nominare un'apposita commissione di sorveglianza con il preciso còmpito di impedire che le nuove abitazioni avessero a cadere in mano della speculazione privata e che gli affitti sorpassassero il limite massimo stabilito. In sostanza, si tratterebbe di una forma di municipalizzazione, diretta ad evitare gli abusi degli speculatori.

In un altro senso ancora potrebbe il Comune utilmente concorrere alla soluzione dell'attuale crisi. Da noi, per quanto riguarda l'apertura di nuove strade, non si è fatto certo moltissimo, ma neppure si può accusare il comune di non aver fatto niente. Piuttosto, nell' apertura di nuove strade, vi sarebbe da togliere un inconveniente facilmente rimediabile. In generale, quando si procede a qualche nuovo scomparto, il Comune, anzichè provvedere subito alla regolazione (illuminazione, canalizzazione) del terreno adibito ad uso di future vie, lo lascia, di consueto, troppo lungo tempo abbandonato. Ciò naturalmente ritarda l'impulso a costruire, perchè nessuno è allettato dall'idea di fabbricare una casa in una località presso la quale vi sarà una strada soltanto in un indeterminato futuro. Anche per ciò che concerne la comodità e la piacevolezza delle abitazioni da costruirsi, il Comune potrebbe intervenire utilmente, incaricando l'Officina comunale del gas di provvedere, a prezzo particolarmente modico, all'installazione nei nuovi quartieri, con affitto inferiore alle 400 corone, di condutture di gas, tanto per uso di illuminazione, quanto per la cucina. Molte famiglie, composte di due persone, ad esempio, potrebbero così adattarsi, senza alcun incomodo, in una sola stanza, che servirebbe anche per cucina, giacchè i focolai a gas non sono nè ingombranti nè sucidi. E lo scarso *budget* della famiglia risentirebbe un grande ristoro nella diminuzione dell'affitto.

COME E DOVE DOVREBBERO ESSERE ERETTE LE CASE OPERAIE.

Le nuove case dovrebbero essere - continuò l' on. Benussi - a più piani, e ciò perchè il valore dei fondi obliga ad estendersi in altezza anzichè in superficie. Architettonicamente semplici, non dovrebbero però avere quella disgustosa e miserevole apparenza che ho notata altrove in costruzioni di simil genere, e che dà alle case operaie un' impronta di caserma o di prigione. A Berlino, per esempio, ho visto case operaie, le quali, benchè costruite senza perder di vista la necessaria economia, potrebbero far bella mostra in qualunque bella via della città. Quanto alla località da scegliersi per la costruzione, io vorrei veder sorgere le case a buon mercato alla periferia della città. A Roiano, a Servola, in Gretta ed in altre molte località saluberrime ci sono ancora fondi a prezzo conveniente. Nulla mi ripugnerebbe, invece, di più che il raggruppamento delle nuove costruzioni in un solo o in pochi punti della città, in modo da dar origine anche fra noi ai cosidetti quartieri operai, come località a sè, e quasi segregate dalle altre parti della città o dalle altre classi della cittadinanza.

Alla periferia della città oltre all' aria, alla luce, al sole, fattori primi di salubrità, vi è l' opportunità di annettere ai nuovi edifici lavanderie, bagni, e magari qualche giardinetto con qualche albero che rallegri la vista di chi ha passato tante ore o all'officina o in uno scrittoio.

Dico questo perchè credo doveroso, specialmente dal lato morale, di nulla trascurare per rendere simpatico al lavoratore il proprio *home*, la propria casetta. Vi sono, specialmente in città vecchia, certe catapecchie che, direi quasi, costringono l'operaio a preferire qualunque infima osteria per passare qualche ora dopo il lavoro. Credo poi consigliabile e desiderabile

UN ULTERIORE SVILUPPO DEGLI ALBERGHI POPOLARI

i quali servano specialmente a quella classe di operai che vengono a lavorare a Trieste, in numero di due o tremila annualmente, senza famiglia. A questi non conviene prendersi in affitto una stanza, tanto è vero che attualmente si adattano a passare le notti fra il luridume di qualche affittaletti. Ed appunto per combattere il pericolo che deriva all'igiene ed alla morale dall'accumulamento di tante persone in ambienti malsani e mal tenuti, io vorrei veder sorgere, specialmente in città vecchia, a S. Giacomo, ed in generale nei quartieri dove sono più numerosi gli affittaletti, degli alberghi popolari sul tipo di quello che si sta ora allestendo in via Pondares. Per darle un esempio, vi sono dei fondi sotto il Castello che si potrebbero ottenere a prezzo conveniente e che sarebbero adattatissimi all' uopo.

In questo modo - concluse l'onor. Benussi - si contribuirebbe allo sfollamento di molti quartieri malsani ed antiigienici.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signorina Anna Persoglia, dal sig. Arturo Zanetti cor. 20, dai sigg.i Eugenia e Luigi Mazorana cor. 30.

Dal sig. Enrico Dell'Osto, di Portole, per onorare la memoria della sua defunta consorte, cor. 2.

Commenti trentini al voto di venerdì. I giornali del Trentino si occupano pur essi diffusamente dell'atteggiamento assunto nell'ultima seduta parlamentare dall'Unione Italiana. L' *Alto Adige* giuntoci ieri, ritornando in una corrispondenza parlamentare viennese sul voto pro Cilli, conchiude così:

„Ma chi giudica imparzialmente le cose, deve dire che fu una affermazione necessaria dei rappresentanti di una nazione che di fronte ai tanti titoli che le danno diritto ad una speciale estimazione nel concerto - troppe volte stonato - dei popoli della Monarchia, venne sempre considerata come una *quantité negligeable*.

„Che cosa potrà portare l'avvenire, noi non lo sappiamo, perchè l'impreveduto regna nel Parlamento austriaco; ma se anche lo si potesse prevedere, credo che i vostri lettori non riterranno i deputati italiani così ingenui da tentare di presagirlo, svelando in tal modo il loro giuoco agli avversari, che desidererebbero solo di conoscere il loro piano di battaglia per potere sventare i colpi che esso può celare.

„Constatiamo intanto, con piacere, che i fatti recenti dimostrarono che essi non sono impreparati alle battaglie, cui possono essere chiamati, e che essi combatteranno sempre per un grande ideale - l'affermazione dei diritti delle nostre popolazioni - con tutti i mezzi che la legge e le consuetudini del buon parlamentarismo possono offrire anche ai rappresentanti delle piccole nazionalità.

„E auguriamo loro, poichè sono pochi e, perchè pochi, finora poco considerati, che arrida loro la fortuna che protegge gli audaci, che sanno a tempo opportuno contemperare i generosi ardimenti dettati dai moti del cuore coi freddi calcoli suggeriti dalla prudenza politica".

Il *Raccoglitore* di Rovereto e il *Corriere del Leno* di Riva si associano ai commenti della stampa adriatica.

Ancora ringraziamenti dalmatici. Abbiamo da Sebenico:

Oggi oltre sessanta cittadini inviarono all'on. Bennati il seguente dispaccio:

„I sottoscritti a nome dei connazionali di Sebenico, ammirati, commossi per Vostro magistrale discorso pronunziato con l'eloquenza del cuore a tutela degli inviolabili diritti dei dalmati italiani, plaudono riconoscenti."

*

Dalla colonia albanese di Borgo Erizzo pervenne all'on. Bennati questo telegramma con oltre ottanta firme:

„Dal piccolo ma forte e fedele Borgo Erizzo riceva pure grazie infinite per la strenua difesa degli italiani della Dalmazia ai quali ci unisce la cultura".

Camera dei medici. La Cam[illegible] dei medici terrà domani sera, giovedì, [illegible] le 7 e mezzo, una seduta pubblica, [illegible] seguente Ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. dell'antece[illegible] seduta. 2. Comunicazioni della presid[illegible] 3. proposta della soprastanza in meri[illegible] deliberati presi nell'ultima adunanza [illegible]nerale dei medici affiliati alla Cam[illegible] 4. Conto consuntivo per l'anno 19[illegible] 5. Atto luogotenenziale riflettente il [illegible]gettato statuto per pensioni agli impie[illegible] e medici delle Casse distrettuali.

La Camera, poi, s'intratterrà in se[illegible] riservata.

Ancora la questione d[illegible] braccianti di carico e scari[illegible] Il Consorzio che ha in appalto lo sti[illegible]gio e lo scarico dei battelli del Lloyd [illegible] risposto al noto memoriale dei brac[illegible] con la dichiarazione che abbiamo pub[illegible]cata nel „Piccolo" di ieri. Tale rispo[illegible] non ha punto soddisfatto gli estensori [illegible] memoriale.

— Quella dichiarazione - ci dissero ier[illegible] i membri del Comitato venuti al nostro ufficio - non dà la benchè minima sod[illegible]disfazione alle nostre domande. Infatti, [illegible] chiedemmo che il numero dei brac[illegible] settimanali venisse ridotto a 60, e il Con[illegible]sorzio lo vuole ridurre a 80. Ma [illegible] pure che su ciò finissimo col me[illegible] d'accordo, resta sempre da stabilire [illegible] noi chiedemmo fosse stabilito - a [illegible] lavoro tali braccianti settimanali [illegible] ad essere destinati.

Anche più oscura poi ci sembra la [illegible]conda parte della dichiarazione. Il C[illegible]sorzio promette d'impiegare al lavoro [illegible] collocato il personale avventizio [illegible] piazza del Lloyd, tutti quei braccia[illegible] marina pertinenti al Comune di Tr[illegible] che potranno comprovare d'aver la[illegible] al Punto franco per lo spazio di [illegible] cinque anni.

Ora vengono spontanee le dom[illegible] Di quali e quante persone è compo[illegible] „personale avventizio della piazz[illegible] Lloyd?" - Si vorranno considera[illegible] anche tutti quelli che per la nuova [illegible]zione verrebbero tolti dal numero dei [illegible]timanali? - Si vorrà considerare [illegible]nale della piazza quello che - in [illegible]canza di altri lavori al Punto fra[illegible] attende all'ora opportuna di venir [illegible]sunto dal Consorzio a qualunque pre[illegible] E assunti pur che fossero i brac[illegible] cosa che la dichiarazione non dic[illegible] ranno essi pagati al prezzo di tariffa?

Oltre tutto poi, nella dichiarazione [illegible] si fa neppur cenno di quei 150 [illegible]cianti qui nati o domiciliati con [illegible] da dieci e più anni. S' intende, [illegible] di considerare personale della piazza [illegible] Lloyd quegli elementi forestieri, [illegible] qui dalla campagna, che lavorano p[illegible]cuni mesi a qualsiasi prezzo, e [illegible]rebbe poi disconoscere tale diritto [illegible] pratica del lavoro e che si trova qui [illegible]pre pronta a lavorare durante tutto [illegible] e che qui spende tutto quello che [illegible]dagna?

Considerati tutti questi punti [illegible] della risposta del Consorzio, i brac[illegible] che presentarono il memoriale affid[illegible] al loro Comitato l'incarico di chiede[illegible] Consorzio una decisione più confor[illegible] loro domande. Affichè poi ciò pos[illegible] venire senza ulteriori *equivoci* e [illegible] di tempo, il Comitato chiede [illegible] addivenga a trattative verbali fra [illegible]rezione del Consorzio e una dep[illegible] dei braccianti che hanno present[illegible] memoriale.

Scioperi e minaccie di [illegible]peri a Fiume. Ci scrive il [illegible] corrispondente da Fiume:

Lo sciopero dei metallurgici dello [illegible]bilimento Lazzarus continua, e [illegible] credere che lo stabilimento abbia [illegible]prirsi in breve. Il contegno degli [illegible]ranti è esemplare; essi sono aiutati [illegible]ziariamente dagli altri operai, spe[illegible] metallurgici.

La questione dei braccianti e car[illegible]va complicandosi. La tariffa da lo[illegible]sentata venne discussa dai rappres[illegible] interessati di ogni ramo di comm[illegible] radunatisi in seduta alla Camera di [illegible]mercio. Dopo lunga discussione [illegible] punto della tariffa, i delegati dei [illegible]zianti dichiararono, vista la situazio[illegible]tica che attraversa il nostro comm[illegible] di non poter aderire in massima [illegible]riffa, dichiarandosi però propensi [illegible] mantenendo il lavoro a cottimo - [illegible] conoscere le domande della doppia [illegible]cede nel lavoro domenicale, pur[illegible] aderisca l' armatore del bastimen[illegible] di diminuire di un' ora il lavoro [illegible]liero.

Ieri nel pomeriggio i braccianti [illegible]radori, in numero di oltre 800, [illegible] relazione del Comitato, dopo lunga [illegible]mata discussione, deliberarono di [illegible] nelle loro domande.

Data la situazione attuale, è pro[illegible] che tutti i braccianti e carradori [illegible]gano in isciopero col 1. di aprile [illegible] ora a vedersi se - come da alcuni [illegible]de - lo sciopero si estenderà a [illegible] categorie di lavoratori.

Che, purtroppo, nella nostra cla[illegible]voratrice in generale esista un [illegible] malessere e un visibile malconte[illegible] cosa che sarebbe assurdo negare [illegible] malcontento, però, è prodotto in [illegible] modo dalla mancanza di lavoro. Alla [illegible] brica torpedini scarseggia da molto [illegible] il lavoro; il cantiere Howaldt e [illegible] quanto si assicura, sta per chiudere [illegible] mancanza di lavoro; la crisi edilizia [illegible] suo stadio acuto; il porto è semi-[illegible] Con queste premesse, se si continua [illegible] si avrà uno sciopero generale for[illegible]

La nostra guarnigione, che ve[illegible] rinforzata testè d' un battaglione [illegible]dati, s' aumenterà temporaneame[illegible] altri due battaglioni del reggimento [illegible]lacich, i quali giungeranno qui [illegible] prossimo. In tal modo avremo qui [illegible] battaglioni di soldati.

ülow andrà a Rovigno. Ci rafa il nostro corrispondente berlinese: quanto si rileva il conte Bülow, prill partire per Venezia, espresse al Hermes, direttore dell'*Aquarium*, la intenzione di fare da Venezia una ione a Rovigno, per visitarvi quella one zoologica, succursale dell'*Aqua-*, che, com'è noto, è sovvenzionato dal rno tedesco.

a morte del conte Marino nda. E' morto ieri a Vienna, dove molti anni s'era stabilito, il conte ino Bonda, che fu l'ultimo deputato ano che la Dalmazia abbia avuto al mento viennese.

i nobile famiglia ragusea, per natudisposizione portato alla vita politica, er parecchio tempo fra i duci del mento autonomista italiano della proa sorella, a' cui interessi nazionali ed nomici mise a contributo, a Vienna, le sue forti influenze personali.

el 1897 la coalizione di tutti i parslavi e del Governo tolse al conte da il collegio dei maggiori censiti. per questo cessò in lui l'affettuoso ressamento per le sorti della patria, nelle elezioni politiche successive il nome fu sempre portato dagli italiani le segno di vita e di lotta.

a Dalmazia perde in Marino Bonda strenuo difensore del nome italiano e ppresta a tributargli grandi onoranze. Zara, in fatti, ci si telegrafa che quel une sospese in segno di lutto il cono della banda, inviò condoglianze alla iglia e si farà rappresentare ai funeche saranno celebrati a Ragusa.

llargizioni varie. Ci pervennero: er onorare la memoria del signor re Drioli, dai sig.i Eugenia e Luigi rana, cor. 30 a favore del fondo ore vedove degli impiegati del Lloyd. er onorare la memoria dell'amico sig. seppe Levi, dal sig. Leone Pacifico di nze, cor. 30 a favore della Fraternita misericordia e cor. 30 a favore della eficenza israelitica.

er onorare la memoria della loro a signorina Anna Persoglia, da Pino e ili Valle, cor. 10 a favore dell'Oratofio S. Giuseppe.

Alla Commissione israelitica di beneficenpervennero, per onorare la memoria della ora Elisabetta ved. Janni, dai sig.i Eugenio en Löwinger, cor. 20.

Giubileo di servizio. Ieri, il Enrico de Carina, controllore superiopostale, compiva quarant'anni di servipassati per la maggior parte nella tra città. I colleghi gli presentarono doni di valore, accompagnandoli con ttuose parole di felicitazione e di au10.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa ono notificati 442 casi di malattia; fuo dichiarati guariti 439; rimangono in a 1043. Fra questi si contano 218 malati per causa d'infortunio sul lavo-. Furono constatate 265 contravvenni alle disposizioni dei medici. A titolo venzioni furono versate nel corso della imana corone 12.986.64.

Gravissima caduta dall'alto. , poco dopo un'ora pom., l'operaio ccanico Giuseppe Sdaler, di 22 anni, upato nei lavori dell'installazione aerea la ferrovia Trieste-Opicina, si trovava di una scala a piuoli alta oltre sette tri a ridosso di uno dei pali che sogono il filo aereo, ed era intento al prio lavoro, quando, non è bene acato per quale sciagurato accidente, il ero giovinotto perdette l'equilibrio e ipitò da quell'altezza cadendo in piedi, poi subito ripiegarsi su se stesso, grido in preda ad atroci dolori. In un er d'occhio fu adagiato in una vettura asportato alla Guardia medica, ove il Rebulla constatò che l'infelice aveva tato una frattura alla tibia e alla fisinistra, nonchè una lussazione al destro e una frattura alla fibula corudente.

restategli le cure più urgenti ed aptigli due stivali ortopedici, voleva trasportare all'ospedale, ma lo Sdaler ppose e volle invece essere accompao alla sua abitazione al N. 4 di Roda dove fra tre o quattro giorni essere trasportato per forza all'oale, giacchè le lesioni da lui ripor- che gli impediranno di lavorare per tre mesi - sono di quelle che a casa si possono curare.

Una domestica dalle mani ghe. Quindici giorni or sono, la lie del signor Giusto Z., abitante in S. Giusto, aveva assunto al proprio zio la domestica Luigia Z., di 19 da Budoja. Tre o quattro giorni dopo, gnora Z. s'avvide ch'erano spariti pai effetti di biancheria. La sera stessa, cameriera della signora, Antonia I., ero a mancare due corone e un paio lze. I sospetti della padrona caddero domestica, però, non essendovi alcuova della sua colpevolezza, si volle dere e stare sull'attenti. Qualche o dopo, alla signora Giulia R., sublina della signora Z., vennero a manl'importo di 20 corone e un paio di Ierlaltro, infine, il signor Armando ltro subinquilino della signora Z., il la padrona di casa che, durante assenza, qualcuno doveva essere to nella sua stanza, poichè aveva nola sparizione di un pezzo da cinque e e di venti sigarette.

signora Z., temendo che un po' volta la Z. le svaligiasse la casa, deiò la cosa alla Polizia. In seguito a la domestica infedele fu arrestata.

patrimonio di una villica. illica Giuseppina Sussich, da Opacella, presso Gorizia, mentre si troieri mattina in un negozio di combili di via Santa Caterina, fu derubata portamonete contenente tutto il suo peculio, cioè l'importo di 24 corone.

La danneggiata raccontò la cosa ad una guardia, e questa l'accompagnò alla Polizia a fare la sua denuncia. La Sussich disse che, secondo lei, a derubarla era stata una sua compagna.

Gherminelle e truffe. Alla consorte del signor O. M., abitante in via della Zonta, si presentò venerdì nel pomeriggio un uomo sui cinquant'anni, decentemente vestito, dicendole che poco prima suo marito aveva comperato in un negozio alcuni oggetti per un valore di 10 corone e 30 centesimi, e, non avendo denaro sufficente per pagare il conticello, aveva pregato il negoziante di mandargli in casa la merce acquistata.

La signora M. non esitò un istante a consegnare allo sconosciuto l'importo segnato sulla fattura, ed appena il messo si fu allontanato aprì il pacco e vi trovò una scatola di carta da lettere piuttosto ordinaria, alcune penne, parecchi lapis e una scatola di biglietti da visita in bianco.

La signora si meravigliò oltremodo che il marito pagasse con 10 corone e centesimi ciò che in realtà non valeva neanche due corone; ma rimase addirittura stupita quando alla sua volta il marito le dichiarò di non aver mai nè comperato nè ordinato simile roba.

Il signor M. denunciò la cosa alla Polizia.

*** Come a suo tempo abbiamo narrato, sabato nel pomeriggio un caso simile era toccato al signor Gualtiero Defranceschi, abitante in via della Sanità, e dai connotati forniti sul gabbatore, sembrerebbe che entrambi fossero stati truffati dallo stesso individuo.

Sansone in piomba.

— Con un pugno mi ribalto el mondo: go tanta forza stanote che se me salta la mosca al naso son capaze de mandar a ribalton mezza zità... Avanti, andemo!... chi xe più forte de mi?...

Così gridava un ubriaco ieri notte, scendendo a zig-zag per il Corso. Una guardia, sorridendo alle smargiassate di quel Sansone in sessantaquattresimo, lo ammonì a starsene tranquillo e l'ubriaco in fatti per un momento cessò. Ma ricominciò subito dopo e allora venne arrestato. Alla Polizia si qualificò per Teodoro B., di 23 anni venditore girovago.

Gli amori di Filomena e Giustino. Filomena Travan, di 46 anni, abitante in via dell'Olmo n. 10, l'altra sera verso le 11, mentre passava per la via della Scorzeria, venne a diverbio col proprio amante il facchino Giusto Lagoi, di 33 anni.

— A mi ste ofese? - gridava inviperita la donna tenendo le mani sui fianchi in aria di sfida: ma no te sa, merlo, che mi bevevo vin quando che ti te ieri ancora in tei calcagni de tu nono? Guardime e rispetime sa, parchè mi son bona come el pan che se magna... ma... ma ocio... se me salta!...

— Vergognite, veciata sporcaciona.

— Veciata sporcaciona? a mi?... ma par ti son ancora bona ah?

La Travan gridava come un demonio, percui non tardarono a comparire le guardie e i due innamorati terminarono agli arresti.

La mano altrui. Il secondo cameriere Carlo Corat, di 17 anni, addetto all'hôtel *Europa*, ieri alle 6 pom. ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al ventre e all'orecchio sinistro, che disse aver riportate poco prima per mano altrui.

Ottenne le cure opportune.

Malore improvviso. La contadina Maria Milossovich, di 36 anni, abitante ad Albona, iermattina transitava per la via della Barriera vecchia, quando fu colta da improvviso malore. Ricoverata nell'atrio della casa N. 21, si telefonò alla Guardia medica, e quando giunse il dottore, constatato che ella era in preda a forti assalti epilettici, fattala adagiare nella vettura, fu accompagnata all'ospedale.

Cadute. Ieri alle due pom. la fanciulletta di 4 anni Maria S., abitante al N. 23 di via Nuova, giocando cadde a terra, e ne riportò una ferita alla tempia sinistra, per la quale dovette essere accompagnata alla Guardia medica.

Il fabbro Giovanni Biancavez, di 56 anni, abitante in via Belvedere N. 14, ieri sera alle 6, nello scendere da un carro ancora in movimento, inciampò, cadde rotoloni sul selciato, e ne riportò un ematoma allo zigoma destro, escoriazioni alle mani ed al ginocchio sinistro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il ragazzo barbiere Mario Girardi, di 14 anni, abitante in via Media N. 27, ieri alle 5 pom., con un ferro del mestiere riportò accidentalmente un ferita di taglio alla mano sinistra.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Sasso feritore. Iersera alle 7, Giuseppe Lenardon, di 13 anni, abitante in via Giulia N. 14. giuocando con altri ragazzi, rimase colpito al capo da un sasso lanciatogli da uno di loro, e ne riportò una ferita al parietale destro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Gisella.* Abbiamo indicato parecchie volte i rimedi consigliati contro le lentiggini. Consulti qualche specialista per malattie della pelle. — *Sessolotta* N. 1. Può far rimettere a nuovo il suo ombrellino sporco da un ombrellaio; però può lavarlo anche da sola con una spazzola, acqua e sapone, e risciacquarlo poi abbondantemente, magari sotto il rubinetto. — *Giunone.* Non diamo indirizzi. Si rivolga a una farmacia. — *Vecchio abbonato.* Si dice „trimestre". — *Italiano.* Si pronuncia più correttamente sciagura, coscienza, sciarada ecc. in modo da far sentire la i. — *A. S.* Quella notizia era stata telegrafata da New-York. E' probabilissimo che si tratti di cosa seria, ma non è possibile garantirne l'autenticità. — *Virgilio.* La Rumenia è un regno, la Bulgaria un principato; re Carlo di Rumenia è un Hohenzollern. — *Abbonato.* La separazione consensuale ottenuta in Austria non può tramutarsi in divorzio in Ungheria. Se invece la separazione è stata concessa per motivi che la legge ungherese ammette quali cause di divorzio, il giudice può pronunciarlo; nel qual caso i cittadini ungheresi possono, in Ungheria, passare a seconde nozze. — *Gervaso.* Chi ha assolto le scuole Reali, per iscriversi alla facoltà legale, deve completare l'esame di maturità nel latino, nel greco e nella propedeutica filosofica. — *Ettore M.* I) Il matrimonio di necessità in Austria è indissolubile. II) Il matrimonio contratto da austriaci all'estero, se contratto con le forme vigenti nel luogo, è valido anche in Austria. III) Il matrimonio di necessità non ha alcuna influenza sull'eventuale religione dei figli; possono venir dichiarati dal padre, al momento della nascita, senza confessione religiosa. — *Pietro R.* Il tenore era Carùso, il baritono Carusòn.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6°.3, ore 2 pom. 18.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.1 — Oggi: Alta marea 11.17 ant. e 10.38 pom. Bassa marea 4.57 ant. 4.35 pom.

Ogni giorno una. In Borsa.

— Sicchè Lamoranzi è fallito! Se ne conosce la causa?

— E come! Una moglie dispendiosissima che faceva un lusso da regina.

— E così ha perduto tutto?

— Tutto: tranne la moglie!

TEATRI.

Verdi. Come era facile prevedere, gli abbonati, irritati per il fatto che ad onta delle disapprovazioni alle quali avevano fatto segno il tenore Andreini alla prima rappresentazione della *Sonnambula*, l'impresa insistesse nel ripresentarlo, si abbandonarono iersera a clamorose manifestazioni di protesta e di malcontento. Appena l'Andreini si presentò sulla scena, prima ancora che aprisse bocca, la maggioranza degli abbonati gli scaraventò in faccia grida di „basta!" „fuori il tenore!" ed altre simili, che smontarono completamente il disgraziato cantante, e gli tolsero quel po' di coraggio di cui egli certo s'era armato per poter affrontare la bufera. Si ebbero dalle gallerie, da alcuni palchi e da singoli spettatori della platea applausi di reazione e di compatimento per il povero giovane, ma ciò non valse a far sospendere il suo martirio, perchè quasi ogni nota che usciva dalla sua bocca, a torto od a ragione, era sottolineata da disapprovazioni e da zittii tali, che la voce, già affievolita per la commozione, ne rimaneva il più delle volte completamente coperta.

Nè la corretta se pur fredda virtuosità della signora Padovani, che dopo il primo atto eseguì con smagliante e sicuro sfoggio di acutissimi gorgheggi, il „rondò" della *Lucia*, nè il cambiamento del *conte Rodolfo*, impersonato iersera splendidamente così per canto, come per azione dal basso Nicoletti-Kormann, valsero dunque a salvare lo spettacolo dalla completa catastrofe, ed esso finì, com'era incominciato, in mezzo agli zittii ed ai fischi del pubblico, la cui irritazione era accresciuta anche dal grande apparato di forze spiegato dalla Polizia, la quale aveva messo il teatro in una specie di stato d'assedio.

Questa sera si dà l'ultima rappresentazione della stagione con l'*Erodiade*, per serata d'onore dell'esimio maestro Gialdini. Non dubitiamo che il publico, il quale giustamente lo ebbe sempre in grande simpatia e ne apprezza i meriti, accorrerà numeroso a fargli onore. L'orchestra eseguirà il *Waldweben* del „Siegfried" di Riccardo Wagner.

*** La rappresentazione di stasera porta sul manifesto l'indicazione: *49, dispari in abbonamento.* A stretto rigore, l'impresa rimane dunque debitrice di una rappresentazione agli abbonati di platea ed ai palchettisti del turno *pari 50.* In realtà, però, le rappresentazioni dovute agli abbonati sono due, perchè di una, datasi col numero progressivo d'abbonamento, fu promesso il compenso agli abbonati, per ottenere che non protestassero contro il soverchio numero di rappresentazioni di una stessa opera.

Abbiamo chiesto ad un membro della Direzione di volerci cortesemente dire in qual modo l'impresa compenserà gli abbonati della mancanza, sia pure involontaria, ai suoi impegni. L'interpellato ci ha risposto che i palchettisti del turno *pari 50* riceveranno, ove lo chiedano, il palco per la rappresentazione di stasera, e gli abbonati potranno ritirare al camerino del teatro l'equivalente delle due rappresentazioni mancate.

Ciò in risposta a quei lettori che ci avevano domandato informazioni a tale riguardo.

Politeama Rossetti. La compagnia spagnuola di zarzuele e balli diede ieri le due ultime rappresentazioni con discreto concorso di pubblico.

La compagnia si reca ora a Vienna.

Filodrammatico. *Quo vadis?* datosi iersera, alla penultima recita, ottenne il solito vivo successo d'applausi.

Questa sera, ultima recita della stagione, *Quo vadis?* ancora.

La compagnia Renzi-Gabbrielli si recherà poi a Venezia, ove darà un corso di recite al teatro Malibran.

Fenice. Oggi, alle 4 pom., la compagnia Guillaume darà la sua rappresentazione d'addio, dedicata ai fanciulli. Vi prenderanno parte gli equilibristi Delta, i ciclisti Ariso, i *clowns* Fidel-Fidel e Polo, le signorine Ferrari, Janson e Seiffert, nonchè i signori Guillaume padre e figlio.

Ogni spettatore riceverà un numero per concorrere *gratis* alla lotteria di un agnello.

Lo spettacolo si chiuderà con la pantomina „I Briganti."

Circo Zavatta. Iersera in questo circo ebbe luogo la seconda lotta del milanese Castelli contro Massimiliano Raicevich. Dopo due vivacissimi assalti, della durata complessiva di 28'.31"2/5, il Raicevich riuscì, con un bellissimo *ramassement* di braccio a terra, a rovesciare su di una spalla il Castelli, il quale tentò di *pontare*, ma l'altro non gliene lasciò il tempo giacchè, fattoglisi sopra, lo obbligò a cedere e a toccare con ambedue le spalle. Vivissimi applausi salutarono il vincitore.

*** Questa sera rappresentazione d'addio dei Raicevich, con tre sfide di lotta. Massimiliano si misurerà nuovamente col Castelli, poi lotterà con un dilettante triestino, il quale, desiderando di conservare l'incognito, lotterà con la maschera. Infine il milanese Palazzoli lotterà con un altro dilettante ed atleta triestino che si cela sotto il pseudonimo di „Germano".

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera — (ore 8 - dispari 49) - «Erodiade», in 4 atti. - Serata d'onore del maestro cav. Gialdino Gialdini.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Renzi-Gabbrielli - (ore 8) — «Quo vadis?», in 8 quadri.
TEATRO FENICE — Circo equestre F.lli Guillaume - (ore 4) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" da Metcovich e scali con 25 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Sebenico" da Metcovich e scali, „Maria B." da Gallipoli e Rovigno, „Dubrovnik" da Brindisi e Spalato, e i piroscafi italiani „Ariete" da Catania, e „Unione" da Messina e Catania.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Leda" per la Dalmazia e l'Albania, „Euterpe" per Brindisi, Costantinopoli e Odessa.

Sinistri marittimi. Il piroscafo da pesca „Lehe" di Bremerhaven arrivò il 21 nel porto di Aberdeen, dove sbarcò i 20 uomini formanti l'equipaggio del loogher francese „Joyeuse" di Dunkerque. Il „Lehe", nel pomeriggio del 16 corr., nelle acque d'Islanda, abbordò, causa un guasto al timone, il „Joyeuse", che in breve colò a picco, mentre da parte del piroscafo investitore venne salvato l'equipaggio.

— Il veliero a.-u. „Gorizia", carico di dogherelle, da Fiume per Barcellona, nel pomeriggio del 21 corr., molto al largo di Marsiglia, fu assalito da un fortunale che lo mise in serio pericolo, rendendogli inservibile il timone.

Soccorso da un rimorchiatore fu condotto a Marsiglia. Con un timone di fortuna potrà riprendere la sua rotta. Durante il fortunale il secondo ufficiale ed timoniere rimasero feriti e contusi.

— Il piroscafo „Kassa", dell'„Adria" di Fiume, che il 19 corr. si era investito sull'isola Unie, presso Lussinpiccolo, e che riuscì a disincagliarsi da solo all'alta marea, arrivò ieri l'altro a Messina, dove fu visitato dai periti, i quali gli riscontrarono forti danni. Il carico sarà probabilmente trasbordato. Il „Kassa" era in viaggio da Fiume e Trieste per Marsiglia.

— Il piroscafo a.-u. „Siam", nel partire da Adelaide (Australia) per l'Inghilterra, s'investì in quella Riviera ma poi, favorito dall'alta marea, potè disincagliarsi. Ora il „Siam" è arrivato a Hull e dovrà entrare in dock.

— Il 20 corrente il piroscafo italiano „Lealtà", ormeggiato nel porto di Bahia Blanca (Argentina), causa una fortissima mareggiata ruppe gli ormeggi ed andò a cozzare nei piroscafi „Princ. Cristiana" (a.-u), „Hercules" e „Florence" (spagn.).

Il „Princ. Cristiana" riportò parecchi danni.

25 marzo.

Da GORIZIA.

I nostri studenti pro Università di Trieste. Per il 31 corr. al meriggio, nel Teatro Sociale si terrà una riunione indetta dagli studenti.

Il Comitato ordinatore è composto dagli studenti Guido Brass, Emilio Marani, Luigi Orzan ed Emilio Bressan. Uno studente triestino parlerà sulla grande questione del giorno per le nostre terre: L'Università di Trieste".

Gli iniziatori sperano che la cittadinanza interverrà in massa, e diramarono all'uopo il seguente manifesto:

Concittadini.

„Mossi da fervido sentimento patrio e sempre risoluti nel chiedere unanimi ciò che per noi è meta precipua delle nostre aspirazioni nazionali e condizione prima per una seria preparazione alle lotte che ci attendono nella vita, v'invitiamo ad una conferenza che si terrà il 31 marzo al Teatro Sociale alle 12 merid. onde esporvi di quanta vitale entità sia per noi tutti la creazione d'un'Università italiana a Trieste e con quali mezzi si potrebbe raggiungere l'altissimo scopo.

Concittadini!

„Col corrispondere volonterosi al nostro invito, darete novella prova di quanto Vi stia a cuore il bene supremo della patria e la sorte nostra."

Gli studenti universitari.

In morte dell'arcivescovo. — L'imbalsamazione. — La seduta consigliare. — Altri particolari. Stamane col treno delle 8.46 giunse il dott. Simeone Pertot, di Trieste, chiamato per l'imbalsamazione della salma del cardinale Missia. L'operazione principiò alle 9 e terminò alle 13. Erano presenti il consigliere provinciale e protofisico di città dott. Aronne Luzzatto ed il medico curante dott. Pontoni. L'imbalsamazione riuscì benissimo.

I famigliari vestirono quindi la salma dell'abito pontificale e la lasciarono sul

e si credeva sicuro di uccidere Oliviero, se accettavano la condizione che egli contava imporre: tiro a volontà, camminando l'uno contro l'altro. E Alano, che non aveva mai fallito il suo avversario, diceva tra di sè: Quando lo avrò colpito, i suoi testimoni e i miei si affretteranno a soccorrerlo, ma io non sarò costretto di rimanere là, e quei signori troveranno naturale che io me ne vada.

Conosco un sentiero per discendere sulla spiaggia, nel punto in cui si accosterà la imbarcazione del yacht. Ed essi non mi vedranno, poichè ci batteremo nel recinto

golarmi, poichè vedrò Guevel al cador della notte. E quando avrò parlato con lui, sarò ancora in tempo per prendere altre disposizioni.

Rimaneva l'inglese che si era cortesemente offerto di servirgli da testimonio. Che fare di lui per tutto il resto della giornata? E come regolarsi il giorno dopo per non essere troppo infastidito dalla sua compagnia?

Alano aveva avuto la fortuna di capitare in un gentleman di una discrezione perfetta. Sir John Harris gli annunziò che andava a Saint Servan a far visita

Fu convenuto che si sarebbero ritrovati al Grande Bay, e si separarono dopo avere scambiato una stretta di mano.

Alano non aveva più che da passare il tempo fino al cadere della notte, e non volendo incontrarsi Oliviero d'Erquy, andò a rinchiudersi in un caffè dove lesse i giornali di Parigi e anche quelli dei dipartimenti d'Ille-et-Vilaine e della Côtes du Nord.

Tutti parlavano del [illegible] di Saint Brieuc, ma [illegible] accusato, e non

d'imbarcare.

Non durò fatica a recarsi in via del Canale; incontrò Guevel che usciva dal caffè situato sulla piazza S. Vincenzo, e per parlare senza timore di essere disturbati, lo condusse ai piedi del bastione in una rientratura che fa seguito alla porta S. Tommaso.

— Ebbene! gli disse il buon uomo, avevo indovinato; il vento cede e questa notte cesserà del tutto. A che ora volete partire domani mattina?

— Andrò al Grande Bay alle dieci.

se potrete imbarcarvi all'ora che vi conviene.

— Benissimo; vi rimetterò il danaro laggiù.

— Non c'è fretta. Ma fate attenzione [illegible] non potrà più ripassarvi, visto che la scogliera di comunicazione sarà sotto acqua.

— Oh! ci penserò lui.

— Devo ancora avvertirvi di una cosa. Ho saputo, parlando con un doganiere, che è arrivato qui un generale per passare

guendo questa scogliera [illegible] sulla quale è [illegible]

— Andiamo! - disse tra sè - la fortuna mi ritorna; il yacht sarà ancorato all'ora stabilita; ucciderò il mio avversario prima di imbarcarmi, e domani sera sarò lontano da qui.

letto, donde verrà levata domani per essere trasportata nella cappella ardente, che verrà preparata domani.

Al pubblico sarà permesso di vedere la salma ogni giorno fino a quello dei funerali, principiando da giovedì mattina.

★ Oggi alle 12, nel palazzo comunale, fu tenuta la seduta del Consiglio municipale, cui assisteva il capitano distrettuale conte Attems.

Il podestà dott. Venuti commemorò il defunto, tessendone l'elogio. Comunicò poi che l'esecutivo aveva preso le seguenti deliberazioni:

1. Di inalberare al Municipio il gonfalone cittadino a mezz'asta, abbrunato, e di abbrunare tutto, il giorno dei funerali;

2. d'invitare i consiglieri ad intervenire ai funerali;

3. di disporre per l'intervento ai funebri del corpo musicale, dei vigili, delle civiche scuole maschili e femminili e di tutti gli istituti comunali;

4. che all'ora dei funebri, sul passaggio del corteo, tutti i fanali vengano accesi ed abbrunati.

Dopo di ciò la seduta venne levata.

Assai probabilmente i funerali si compieranno nella mattina del 1. aprile p. v. La tumulazione dovrebbe, per desiderio dell'estinto, seguire nel cimitero di Monte Santo; ma pare che si chiederà al Ministero il permesso di seppellirlo invece nel Santuario.

Si annuncia la venuta dei vescovi di Parenzo, Veglia e Lubiana. Sembra che interverrà anche un cardinale da Roma. Se ciò avvenisse, pontificherà quel prelato; diversamente, il vescovo più anziano.

Oggi, durante tutta la giornata, nei pressi dell'arcivescovado si notava una grande animazione, un continuo andirivieni di persone nel palazzo.

Pervennero numerosi dispacci di condoglianza.

E' morto. Dopo lunghissima agonia è spirato all'ospedale dei Fate bene fratelli quel giovane Voncina, di Locavez, ch'era stato ferito alla testa da una sassata, durante una rissa avvenuta al suo paese.

Iersera, presente la commissione giudiziaria, con l'intervento del giudice istruttore Devetach, fu praticata la sezione cadaverica.

Morte improvvisa. Il signor Andrea Hauptmann, d'anni 61, abitante in via Arcivescovado, la notte passata, mentre dormiva, fu svegliato verso il tocco dal funebre rintocco delle campane che annunziavano il decesso dell'arcivescovo. Saputa la causa di quello scampanio, il sig. Hauptmann fece per ritornare a letto ma, aveva appena chiusa la finestra, che stramazzò a terra.

La consorte ed il figlio, che gli erano vicini, tentarono di soccorrerlo, ma ogni cura fu vana, giacchè aveva già esalato l'ultimo sospiro.

Vendita clandestina di carne sospetta. Giorni fa a certa Marussig, di S. Andrea, crepò un bove. La donna, invece di partecipare la cosa all'Autorità sanitaria, si limitò a chiamare un veterinario militare, il quale, dopo una visita, ordinò il seppellimento del bove. Senonchè il giorno susseguente, si scoperse che la fossa era stata aperta e che ne era stato trafugato il bove.

L'altro giorno ad un altro contadino crepò una vacca, ed anche questa fu sepolta in un campo. Ma, come del bove, il giorno dopo non si trovò nemmeno un osso.

Ora fu accertato che quella carne più o meno infetta, venne portata ad un macellaio che la smerciò.

Da questo macellaio, che tiene l'esercizio fuori della città, si approvigionano parecchie famiglie del luogo.

Da GRADISCA.

Una retata di zingari. A S. Vito al Torre, ieri mattina furono arrestati dalla gendarmeria sei individui formanti parte d'una banda di zingari e cioè Marcello, Romano, Alessandro e Ugo Grüne, e Francesco e Drago Grünwald, tutti da Hapar (Croazia). Oggi, vennero tradotti al Capitanato di Gradisca. Furono posti a piede libero a patto che abbandonino la plaga friulana.

Da ROVIGNO.

I giurati per le prossime Assise. Eccovi l'elenco dei giurati per la prossima sessione d'Assise di Rovigno, che avrà principio il 7 aprile:

I. Giurati principali: Matteo fu Simone Rumac, Brest-Bogliuno; Francesco Scala, Pola; Paride fu Francesco Sillich, Albona; Leonardo fu Giovanni Tessaris, Orsera; Giuseppe-Vittorio fu Giuseppe Privileggio, Parenzo; Stefano fu Giuseppe Gramaticopolo, S. Lorenzo del Pasenatico-Orsera; Antonio Marinoni, Pola; Antonio di Ignazio Wagner, Pola; Giuseppe fu Giuseppe Furlani, Albona; Giovanni fu Giovanni dei Santi Barnabà, Verteneglio; Giuseppe de Volpi, Parenzo; Matteo fu Matteo Gasparini, S. Vitale Visignano; Antonio fu Matteo Tujach, Cittanova; Sebastiano Cergna, Valle; Spiridione fu Nicolò Maricevich, Porol-Pola; Bortolo Fragiacomo, Umago; Giovanni fu Andrea Sansa, Dignano; Bortolo Fonda, Pola; Pietro fu Pietro Bartolich, Buie; Giovanni-Antonio fu Antonio Mechis, Castellier-Visinada; Giuseppe fu Michele Missan, Pisino; Vincenzo fu Nicolò Pajalic, Bescanuova; Daniele fu Nicolò Vidonis, Momiano-Buie; Luca fu Giovanni Micatovich, Sbandati-Parenzo; Giuseppe fu Luca Martinz, Pola; Simone fu Martino Mezzar, Pisino; Sebastiano fu Francesco Sbisà, Parenzo; Matteo di Giacomo Francovich, Albona; Andrea Bronzin, Parenzo; Antonio di Giorgio Cossovel, Pola; Giorgio fu Giuseppe Monal, Pola; Lorenzo fu Domenico Marinuzzo, Pola; Antonio fu Andrea Celebrini, Porto Dobasnizza; Pietro fu Antonio Demori, Pola; Fortunato fu Carlo Lupetina, Pedena-Pisino; Antonio fu Antonio Zio, Ponte-Veglia.

II. Giurati supplenti: Cristoforo fu Giovanni Cossovel, Giovanni Dapas, Nicolò fu Antonio Rocco, Antonio Malusà, Nicolò Sponza, Giuseppe di Giovanni Rocco, Giovanni fu Giuseppe Cattonar, Santo Trevisan, Natale Signori, tutti da Rovigno.

Da PORTOLE.

Per una stazione ferroviaria. La Giunta provinciale ha inoltrato all'i. r. luogotenenza la domanda di Ang. Fachin da Portole per l'erezione di una regolare stazione per persone e merci alle Levade, appoggiandola.

Da ZARA.

Fra gli agenti di commercio ebbe luogo ieri un'altra adunanza allo scopo di insistere sul completo riposo domenicale, non essendo tutti gli esercenti concordi nel concederlo.

Decesso. E' morto oggi, generalmente compianto, il signor Enrico Smirich, studente di legge. Ottimo patriota e collega, il decesso di lui è sopratutto deplorato dai nostri studenti universitari, che si apprestano a tributare al caro estinto cordiali onoranze.

Sciarada

1. De' miei fratelli italici io son certo il maggiore
2. In me ritrovi piccola parte di fresco umore.
1. 2. Se dopo aver firmato, un dubbio il cor t'assale,
Ricorri, o mio lettore, al comodo *totale*.

Il Mago.

Spiegazione del giuoco precedente: madrigale, madri, riga, gale.

BORSE E MERCATI.

Parigi 24. Chiusa, Rendita francese 3% 100.62, Rendita italiana 5% 100.40, Rendita spagnuola esterna 78.05, Azioni Banca ottomana 562.—

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austriache 723.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.80, Cambio Londra 251.85, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.90, Rendita ungherese in oro 4% 102.25 Länderbank —.—, Lotti turchi 115.25. Banca di Parigi 1018. Azioni Meridionali italiane 630.—, Rio Tinto 1060. fiacca.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per marzo 31.—, per maggio 31.50, per sett. 32.—, per dec. 32.75. calmo

Amburgo 25. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 25. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.25, per luglio a fr. 38.—.

Nuova York 25. Apertura. Rio per consegno, futuro, sostenuto, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 2:000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 4 49/64, Marzo-Aprile 4 49/64, Aprile-Maggio 4 49/64, Maggio-Giugno 4 49/64, Giugno-Luglio 4 42/64, Luglio-Agosto 4 40/64, Agosto-Settembre 4 41/64, Sett.-Ottob. 4 31/64, Ott.-Nov. 4 26/64, Nov.-Dec. 4 23/64.

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 62.75, per aprile 62.75, 4 mesi da maggio 62.—, 4 ultimi mesi 61.75. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 14.75 per aprile 14.90, per maggio-giugno 15.15, quattro mesi da maggio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 25. Mese corr.te 21.90 per aprile 22.20, per maggio-giugno 22.55, quattro mesi da maggio 22.45. calmo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.05, per aprile 27.15, per maggio giugno 27.35, quattro mesi da maggio 27.65. calmo

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 25.50, per aprile 26.—, 4 mesi da maggio 27.—, 4 ultimi mesi 28.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 17.—17½ calmo, bianco per mese corrente 21.37½, p. aprile 21.65— staz.o, 4 mesi da maggio 22.12½, quattro mesi da ott. 23.—.—, Raff. 95½ a 96—.

Amburgo 25. (Chiusa). Per marzo 6.40—, per aprile 6.42—, maggio 6.55—, agosto 6.80—, ottobre 7.10—, decem. 7.20. calmo

Londra 25. Java a sc. 7.10½. Rappe greggio a scell. 6⅝. staz.o

Stampato co' Torchi dello Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo» Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

†

ANNA SVASTOVICH

dopo breve malattia, spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Guglielmo**, unitamente agli altri parenti, partecipa agli amici e conoscenti la grave sciagura.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 Marzo 1902.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Le dolenti sottoscritte danno parte della morte della loro amatissima

Giuseppina Sanguineti
nata DEVOTO

avvenuta a Chiavari alli 20 corr.

Le spoglie mortali vennero tumulate nella tomba di famiglia a Masena.

Famiglie DEVOTO-BERGAMIN

Trieste, 25 Marzo 1902.

†

CLEMENTINA Ved. PILATO

spirò quest'oggi nella tarda età d'anni 88, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato fratello **Guglielmo Maffei** dà notizia di questa irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma avverrà direttamente alla tomba di famiglia.

TRIESTE, 25 Marzo 1902.

Le addolorate famiglie sottoscritte partecipano ai parenti, amici e conoscenti la perdita del loro amato

CRISTIANO MORA
cuoco del Lloyd austr.

avvenuta ai 22 corr. a Costantinopoli.

TRIESTE, 25 Marzo 1902.

Filomena, madre — **Erminia n. Ciacutti**, consorte — **Vanda** figlia — **Romano, Vittorio, Carlo** (ass.te) fratelli — **Giuseppina, Elvira, Lina** cognate — **Gisella mar. Loy** sorella — **Eugenio Loy** cognato

Ringraziamento

Le congiunte famiglie, profondamente commosse per tante attestazioni di affetto tributate alla cara memoria del loro indimenticabile

ETTORE DRIOLI

ringraziano di cuore tutte quelle cortesi persone ed in particolare i membri del Club degli impiegati del Lloyd a., che vollero in varia guisa lenire il loro dolore, prendendo sì viva parte a tanta irreparabile perdita.

La Santa Messa in suffragio dell'anima del caro estinto, verrà celebrata nella Basilica di S. Giusto, li 10 Aprile, alle ore 8½.

Ogni giorno una. — Questo vi... bene. — Come sarebbe a dire? — Ma sì; potrebbe essere anche un ombrello. — Perchè? — Perchè par vicino.

continua di colpi, che il Castelli ... bene; alla fine lo mette sulle spalle ... una irresistibile cintura da tergo. Il ... stelli para in ponte; allora Giovanni ... solleva in cintura a rebours e lo ... basso. Molti del pubblico, che non ha...